



REGIONE LAZIO



Provincia di Rieti

Comune di Borgo Velino

Committente: Società cooperativa Velinia Arl
Via della Cooperazione n. 2 - 02010 Borgo Velino

Risposta tecnico agronomica sintetica finalizzata a rispondere al quesito della Cooperativa Velinia circa le richieste avanzate dai soci inerente l'impatto creato da un esercizio di un tempio crematorio sulla castanicoltura nella Valle del Velino

Rieti li, 05 maggio 2021

Il Professionista incaricato



Dott. Agr. Pierantonio Pitoni

AGRONOMO

Via Fiamignano n. 6

02100 – RIETI

Tel - fax 0746/218527 port. 347/3622220

PREMESSA

In fase di evasione della richiesta di raccogliere ed esaminare una documentazione di riferimento al fine di rispondere al quesito proposto dalla committente Cooperativa Velinia, che recita come segue:

"...l'esercizio di un impianto di cremazione di salme a norma di Legge può avere impatto significativo sull'attività della castanicoltura o su altre colture boschive e da frutto?"

SVOLGIMENTO STUDIO

In merito a quanto sopra, tenuto conto della specificità della domanda, si è passati ad esaminare sia la documentazione fornita e resa disponibile pubblicamente sul sito della stessa Cooperativa www.coopvelinia.it, sia quanto disponibile ulteriormente in rete e nella letteratura agronomica.

ESITO

Avendo ricevuto incarico di produrre una risposta al quesito che fosse sintetica e di immediata e diretta fruibilità e comprensione da parte dei soci, si esita quindi la richiesta rispondendo:

1. Un impianto di cremazione che sia perfettamente rispettoso della normativa vigente, non costituisce impatto significativo per le colture arboree.
2. I Moderni impianti per la cremazione di salme, rispetto a quelli più vecchi ancora in esercizio, forniscono emissioni fino a 100 volte inferiori rispetto al passato e alla previsione normativa e quindi non realizzano, attraverso l'assimilazione fogliare degli arbusti e delle piante, alcun nocumento a qualsiasi coltivazione.

CONCLUSIONI

A successivo, esplicito e conseguente quesito circa la capacità da parte dell'esercizio di un impianto di cremazione (che sia a norma di legge!!) di peggiorare o migliorare l'immissione di esiti nell'ambiente agronomico, rispetto alla consueta pratica della inumazione in terra, la risposta è, alla luce delle condizioni cimiteriali generalmente in atto, la seguente:

LA CREMAZIONE MIGLIORA L'IMMISSIONE IN AMBIENTE AGRONOMICO DEI RESIDUI, LIMITANDOLI, DELLA DISSOLUZIONE DELLE SALME E DEI RELATIVI CONTENITORI INUMATI A TERRA, IN QUANTO REALIZZATI SPESSO CON MATERIALI PIÙ INQUINANTI RISPETTO AI RESIDUI DELLA PROCEDURA DI CREMAZIONE AD ALTE TEMPERATURE CHE NE STERILIZZA RILEVANTI QUANTITÀ, RISPETTO ALLO SVERSAMENTO NEL SOTTOSUOLO, TRASPORTATO DALLE PIOGGE METEORICHE.



Dott. Agr. Pierantonio Pitoni